

Franco Ferrarotti

“In Italia il razzismo resterà fino al 2100 senza integrazione rischiamo la violenza”

Il sociologo punta il dito contro la politica: “È un teatrino con un ritardo spaventoso
Il pericolo è riconsegnare il Paese agli istinti peggiori. Lo Ius Soli? Battaglia sacrosanta”

FLAVIA AMABILE

ROMA

Gli italiani sono razzisti e lo saranno fino alla fine del secolo, sostiene Franco Ferrarotti, professore emerito di sociologia della Sapienza di Roma. A quasi 97 anni non smette di leggere, studiare, osservare il mondo e soprattutto l'Italia. E invita a non sottovalutare le parole di Paola Egonu né quelle di Karima Moual sul razzismo

pecchie sulla Senna e Londra neppure esisteva. Anche se è una società antica, radicata e sicura della sua fisionomia, ha una struttura politica recentissima, e molto fragile, come dimostrano anche i risultati delle elezioni regionali. Lo Stato non è ancora percepito come un bene comune».

Italiani gente superiore, quindi, se nati da genitori italiani. Inferiori se hanno genitori stranieri.

ro. Loro sono persone forti, sicure di sé tanto da poter affrontare l'immigrazione. Sono, però, persone che hanno lasciato la loro cultura per andare a vivere in una nuova che non li accetta. La risposta dei figli a questa non integrazione è la vendetta, la violenza».

Pensa che possa esserci una reazione violenta da parte degli italiani di seconde generazioni?

«È possibile. Gli esseri umani

re assistiamo al teatrino della politica in cui si fanno le primarie tra di loro, si usa un linguaggio che nessuno adopera. Stiamo rischiando di riconsegnare questo Paese agli istinti peggiori».

La politica sembra non avere alcun interesse per i diritti di chi è straniero o di chi è italiano di seconda generazione.

«Eppure l'Italia ha un estremo bisogno di manodopera